



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Decreto del Segretario Generale n. 375 del 25/05/23**

**Oggetto:** “*Accordo Operativo di collaborazione tecnico-scientifica tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Società Speleologica Italiana – Ente del Terzo Settore*” – **Approvazione schema di convenzione**

**Vista** la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

**Vista** la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**Vista** la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”;

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**Vista** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” che all'art. 51 ha dettato nuove “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

**Visto** in particolare l'art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

**Visto** l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

**Visto** il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183” che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;

**Visto** il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni,



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

---

trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;

**Visto** il DPCM del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;

**Visto**, altresì, l'art. 170, del D.lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

**Visto** il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;

**Visto** il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 01/12/2022 pubblica su G.U. n. 32 dell'8/02/2023;

**Visti** i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;

**Visto** il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore";

**Visto** lo Statuto della Società Speleologica Italiana - Ente del Terzo Settore variato e approvato in data 9 aprile 2022;

**Considerato che** la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;

**Considerato che** ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, "*mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...*";

**Considerato che** l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

**Considerato che** l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

**Considerato che** l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs. 152/06 e alla L. 221/15, ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

**Considerato che** la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

**Considerato che** è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

**Considerato che** è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

**Considerato che** con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la *"Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione"*;

**Considerato che** l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione prima richiamati si avvale del supporto della comunità scientifica in termini di studi, modellistica e progetti;

**Considerato che** al fine di dare seguito all'attuazione di una *"governance territoriale"* delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una *"azione unitaria e condivisa di sistema"* da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

**Considerato che**, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: i) *Sistema fisico di riferimento*; ii) *Frane*; iii) *Alluvioni*; iv) *Sistema costiero*; v) *Beni esposti e Vulnerabilità del costruito*; vi) *Cartografia e costruito*;

**Considerato che** strettamente connessi alle succitate tematiche rientrano temi specifici e trasversali al Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, configurati nell'azione di governo delle risorse acqua e suolo



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

---

e quali: *subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;

**Tenuto conto che** l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato, con il supporto scientifico del Dipartimento di Ingegneria (DiIng) dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, un'azione finalizzata al *censimento, analisi e valutazione del sistema cavità sull'intero territorio di competenza per la omogeneizzazione, revisione e/o integrazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*;

**Tenuto conto che** la Società Speleologica è un'Associazione di protezione ambientale che ha per scopo la diffusione e il progresso della speleologia con particolare riguardo all'esplorazione, lo studio, la documentazione e la salvaguardia dell'ambiente carsico epigeo e ipogeo comprese le cavità artificiali di interesse storico, culturale, sociale e antropologico;

**Tenuto conto che** la Società Speleologica, in accordo con le Istituzioni preposte, promuove e favorisce gli studi geografici, scientifici e storici dei fenomeni carsici superficiali e sotterranei, con particolare riguardo alla documentazione del territorio e dell'ambiente, alla divulgazione e alla salvaguardia dei beni culturali, ambientali e paesaggistici ivi contenuti;

**Tenuto conto che** la Commissione Nazionale Catasto della Società Speleologica Italiana si occupa della gestione del Catasto Nazionale delle Grotte d'Italia, curando e promuovendo il censimento e la catalogazione delle grotte presenti nel territorio nazionale fornendo indicazioni di base e l'omogeneità di acquisizione dei dati relativi al posizionamento delle grotte;

**Tenuto conto che** la Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana (CNCA-SSI) cura il database speleologico di sintesi denominato "Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali", ha prodotto la classificazione delle cavità artificiali, suddivise in categorie secondo la destinazione d'uso, e aggiorna la catalogazione tipologica delle opere ipogee artificiali condividendola in ambito della International Union of Speleology (UIS). Inoltre, sviluppa progetti di sintesi tipologica e censimenti tematici quali, ad esempio, "La Carta degli antichi acquedotti" ed il "Censimento degli Emissari artificiali dei bacini endoreici";

**Considerato che** l'Autorità di Bacino Distrettuale e la Società Speleologica Italiana ritengono di reciproco interesse, formalizzare un rapporto di cooperazione al fine di integrare e utilizzare le conoscenze disponibili sulle cavità naturali e artificiali nello spirito di collaborazione istituzionale;

**Considerato che** la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico;

**Considerato che** è stato predisposto uno schema di accordo per lo svolgimento delle attività di interesse comune volte alla condivisione di conoscenze, informazioni e dati sulle cavità naturali e artificiali e per sviluppare progetti ed iniziative in ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nelle tematiche di comune interesse nell'ambito delle cavità naturali e artificiali;

**Considerato che** le modalità di condivisione e le attività da sviluppare, nell'ambito di quanto configurato nello schema dell'accordo saranno declinate in un apposito *Programma Tecnico-Operativo-Temporale*;

**Vista** la comunicazione dell'11 maggio 2023 con la quale il Presidente della Società Speleologica Italiana ha rappresentato la condivisione della Società Speleologica Italiana alla stipula dell'accordo di collaborazione trasmesso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

---

**Considerato che** appare quindi opportuna la stipula dell'accordo di collaborazione per lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

Per le motivazioni di cui in premessa ed ai sensi delle vigenti disposizioni di legge,

### **DECRETA**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Decreto e si intendono qui integralmente riportate;

1. Di approvare lo schema dell'accordo operativo di collaborazione tecnico-scientifica, allegato al presente Decreto, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Società Speleologica Italiana per lo svolgimento delle attività di interesse comune volte alla condivisione di conoscenze, informazioni e dati sulle cavità naturali e artificiali e per lo sviluppo di progetti ed iniziative in ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nelle tematiche di comune interesse nell'ambito della cavità naturali e artificiali;
2. Di autorizzare la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 dell'accordo operativo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Società Speleologica Italiana;
3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella sezione amministrazione trasparente "Provvedimenti".

**Il Segretario Generale**  
*Dott.ssa Geol. Vera Corbelli*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### ACCORDO OPERATIVO DI COLLABORAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

*tra*

L'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, (d'ora in poi denominata Autorità di Bacino Distrettuale), codice fiscale 93109350616, rappresentata dal Segretario Generale *Dott.ssa geol. Vera Corbelli*, domiciliata per la carica presso l'Autorità di Bacino Distrettuale, avente sede legale in Viale Lincoln – ex Area Saint Gobain, 81100 Caserta,

e

La **Società Speleologica Italiana - Ente del Terzo Settore**, (d'ora in poi denominata Società Speleologica Italiana) rappresentata legalmente dal Presidente Sergio Orsini, domiciliato per la carica presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali (BiGeA) in Via Zamboni, 67, Codice Fiscale 80115570154 - Partita Iva 02362100378

denominati nel seguito come le “**Parti**”;

**Vista** la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

**Vista** la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**Vista** la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



**Vista** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

**Visto** in particolare l’art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall’art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell’art. 64 del medesimo Decreto, l’Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

**Visto** l’art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

**Visto** il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*” che in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D.lgs. 152/2006 ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;

**Visto** il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;

**Visto** il DPCM del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell’art. 63 comma 4, del D.lgs. 152/2006, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità di bacino;

**Visto**, altresì, l’art. 170, del D.lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che “Fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

**Visto** il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;

**Visto** il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, e il II ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 01/12/2022 pubblica su G.U. n. 32 dell'8/02/2023;

**Visti** i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;

**Visto** il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore";

**Visto** lo Statuto della Società Speleologica Italiana - Ente del Terzo Settore variato e approvato in data 9 aprile 2022.

### CONSIDERATO

**Che** la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;

**Che** ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, "mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...";

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs. 152/06 e alla L. 221/15, ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

**Che** la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

**Che** è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

**Che** è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

**Che** con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, l'Autorità di Bacino ha definito ed approvato il documento inerente la "*Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione*";

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione prima richiamati si avvale del supporto della comunità scientifica in termini di studi, modellistica e progetti;

**Che**, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30/12/2020 delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: i) *Sistema fisico di riferimento*; ii) *Frane*; iii) *Alluvioni*; iv) *Sistema costiero*; v) *Beni esposti e Vulnerabilità del costruito*; vi) *Cartografia e costruito*;



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



**Che** strettamente connessi alle succitate tematiche rientrano temi specifici e trasversali al Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, configurati nell'azione di governo delle risorse acqua e suolo e quali: *subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;*

**Che** al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, mediante appositi Accordi di Collaborazione, oltre alle diverse Istituzioni anche Università e Strutture scientifiche di eccellenza afferenti al territorio distrettuale;

#### TENUTO CONTO

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato, con il supporto scientifico del Dipartimento di Ingegneria (DiIng) dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, un'azione finalizzata al *censimento, analisi e valutazione del sistema cavità sull'intero territorio di competenza per la omogeneizzazione, revisione e/o integrazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;*

**Che** la Società Speleologica è un'Associazione di protezione ambientale che ha per scopo la diffusione e il progresso della speleologia con particolare riguardo all'esplorazione, lo studio, la documentazione e la salvaguardia dell'ambiente carsico epigeo e ipogeo comprese le cavità artificiali di interesse storico, culturale, sociale e antropologico.

**Che** la Società Speleologica, in accordo con le Istituzioni preposte, promuove e favorisce gli studi geografici, scientifici e storici dei fenomeni carsici superficiali e sotterranei, con particolare riguardo alla documentazione del territorio e dell'ambiente, alla divulgazione e alla salvaguardia dei beni culturali, ambientali e paesaggistici ivi contenuti.

**Che** la Commissione Nazionale Catasto della Società Speleologica Italiana si occupa della gestione del Catasto Nazionale delle Grotte d'Italia, curando e promuovendo il censimento e la catalogazione delle grotte presenti nel territorio nazionale fornendo indicazioni di base e l'omogeneità di acquisizione dei dati relativi al posizionamento delle grotte

**Che** la Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana (CNCA-SSI) cura il database speleologico di sintesi denominato "Catasto Nazionale delle Cavità Artificiali", ha prodotto la classificazione delle cavità artificiali, suddivise in categorie secondo la destinazione d'uso, e aggiorna la catalogazione tipologica delle opere ipogee artificiali condividendola in ambito della International Union of Speleology (UIS). Inoltre sviluppa progetti di sintesi tipologica e censimenti tematici quali, ad esempio, "La Carta degli antichi acquedotti" ed il "Censimento degli Emissari artificiali dei bacini endoreici".



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



**Della** nota n. 5184 del 21.02.2023 con la quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha richiesto alla Società Speleologica Italiana, in considerazione del pregevole patrimonio di conoscenze relative al sistema delle grotte e delle cavità artificiali in possesso della stessa Società, nello spirito di una auspicabile collaborazione istituzionale, di poter accedere ai dati aggiornati del Catasto Nazionale delle Cavità artificiali e del Catasto Grotte (Database speleologico - numero progressivo, ubicazione, denominazione e tipologia), rappresentando la disponibilità a formalizzare un rapporto di cooperazione finalizzato ad integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili;

**Della** comunicazione del 21.02.2023 con la quale il Presidente della Società Speleologica Italiana ha rappresentato al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che la Società Speleologica Italiana è disponibile a formalizzare un rapporto di collaborazione finalizzato ad integrare e utilizzare tutte le conoscenze disponibili, sottoscrivendo una convenzione, così come già realizzata con altri Enti Pubblici;

**Che** l'Autorità di Bacino Distrettuale e la Società Speleologica Italiana ritengono di reciproco interesse, formalizzare un rapporto di cooperazione al fine di integrare e utilizzare le conoscenze disponibili sulle cavità naturali e artificiali nello spirito di collaborazione istituzionale;

**Che** la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni ed imprese, ispirata a criteri di trasparenza e rispetto dei ruoli specifici, rappresenta una componente fondamentale per il progresso scientifico-tecnico, sociale ed economico;

**Che** appare quindi opportuna la stipula del presente "Accordo Operativo di collaborazione tecnico-scientifica" per lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

**Che** il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino ha approvato lo schema del presente Accordo Operativo di Collaborazione tecnico-scientifica con decreto n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO, RILEVATO E CONSIDERATO**

### **SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo operativo di collaborazione.

#### **Articolo 2**

##### **Oggetto dell'accordo**



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



Il presente Accordo Operativo di collaborazione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e la Società Speleologica Italiana ha lo scopo di:

- a) *attivare una collaborazione tecnico-scientifica volta alla condivisione di conoscenze, informazioni e dati disponibili sulle cavità naturali e artificiali;*
- b) *sviluppare progetti ed iniziative di comune interesse in ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale in relazione ai contenuti del punto a), garantendo il reciproco supporto, nelle tematiche di comune interesse.*

### **Articolo 3**

#### **Programma delle attività e responsabili tecnico scientifico operativi**

Le modalità di condivisione e le attività da sviluppare, nell'ambito di quanto configurato nell'art. 2, saranno declinate in un apposito *Programma Tecnico-Operativo-Temporale*, che verrà redatto da un gruppo di lavoro congiunto composto da funzionari e esperti dell'Autorità Distrettuale e della Società Speleologica.

Il gruppo di lavoro sarà individuato, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, dall'Autorità di Bacino Distrettuale e dalla Società Speleologica Italiana unitamente ai rispettivi Coordinatori tecnico-gestionali.

Potranno essere individuate, ove di interesse reciproco, ulteriori specifiche attività che saranno disciplinate in *Programmi Tecnico-Operativi-Temporali* da predisporre e sottoscrivere, in coerenza a quanto stabilito nel presente Accordo Operativo di collaborazione, sotto forma di atti aggiuntivi e costituenti parti integranti del presente Accordo Operativo, una volta sottoscritti.

### **Articolo 4**

#### **Coordinamento generale**

Il Referente e Coordinatore tecnico-gestionale del presente accordo operativo di collaborazione tecnico-scientifica è per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, \_\_\_\_\_.

Il Referente e Coordinatore tecnico-gestionale del presente accordo operativo di collaborazione tecnico-scientifica è per la Società Speleologica Italiana \_\_\_\_\_

### **Articolo 5**

#### **Oneri finanziari**

Il presente Accordo è a titolo gratuito.

Ciascuna parte sosterrà le spese per l'esecuzione delle attività di propria competenza.



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



Le Parti, laddove necessario e previa specifica intesa, potranno avvalersi del supporto di Università ed Esperti di comprovata esperienza purché senza oneri finanziari aggiuntivi.

#### **Articolo 6**

##### **Condivisione dati**

L'Autorità di Bacino Distrettuale e l'Associazione Speleologica Italiana, in considerazione delle proprie specifiche competenze e di quanto ad oggi realizzato, renderanno disponibili tutti i dati e le informazioni funzionali all'obiettivo del presente accordo.

#### **Articolo 7**

##### **Proprietà dei risultati**

I risultati delle attività svolte saranno di proprietà dell'Autorità di Bacino Distrettuale e della Società Speleologica Italiana, fatti salvi i diritti di proprietà intellettuale e quelli derivanti dallo sfruttamento dell'invenzione, che sono disciplinati dalle leggi vigenti in materia. I dati appositamente acquisiti e utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati essendo di natura sensibile in quanto costituiscono elementi conoscitivi per l'elaborazione del Piano di bacino distrettuale o suoi stralci - il quale, ai sensi dell'art. 65 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato - potranno essere comunicati dalla Società Speleologica Italiana a terzi e/o resi pubblici, previo accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, così come ogni forma di pubblicità ed informazione del progetto ed attività relativa, dovrà essere programmata e realizzata con il consenso della stessa. Gli stessi dati e risultati potranno essere utilizzati dalla Società Speleologica Italiana per la redazione di pubblicazioni, previa comunicazione all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e successiva accettazione da parte di quest'ultima entro il termine di 15 giorni con menzione esplicita della stessa Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Nelle eventuali pubblicazioni si dovrà esplicitamente far riferimento al presente Accordo.

#### **Articolo 8**

##### **Durata e Recesso**

Il presente accordo operativo avrà durata pari a tre anni, a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato qualora le parti di comune accordo, lo ritenessero necessario.

Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento previa comunicazione scritta da inviare all'altra parte con un preavviso di trenta giorni.

#### **Articolo 9**

---

*Accordo Operativo di collaborazione tecnico-scientifica tra Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Società Speleologica Italiana – Ente del Terzo Settore*



*Autorità di Bacino Distrettuale  
dell'Appennino Meridionale*



**Controversie**

Le parti concordano di definire bonariamente qualsiasi controversia che può derivare dal presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di una soluzione bonaria, la controversia è devoluta al Foro competente ai sensi dell'art. 25 del Codice di Procedura Civile.

**Articolo 10**

**Informativa e trattamento dati**

Le parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi di cui al Regolamento UE 2016/679.

**Articolo 11**

**Modalità di sottoscrizione dell'Accordo**

Il presente atto viene sottoscritto – esclusivamente – con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per l'Autorità di Bacino  
Distrettuale dell'Appennino Meridionale

**Il Segretario Generale**  
*Dott.ssa Vera Corbelli*

Per la Società Speleologica Italiana - Ente del  
Terzo Settore

**Il Presidente**  
*Sergio Orsini*

